Anno 49.° N. 106

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 25 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le voci di inizio delle trattative per la pace

messe in circolazione a Berlino e in Germania

sono smentite dalla cancelleria imperiale

La nota della "Norddeutsche„ contro la pace separata con l'Inghilterra

BERLINO, 24. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive:

«Apprendiamo da varie fonti che voci relative all'inizio delle trattative di pace furono messe in circolazione nella capitale e nel paese. Si fece allusione più particolarmente a trattative provvisorie per condurre ad una pace separata con l'Inghilterra, sulla base delle aspirazioni e delle esigenze inglesi che sarebbero in corso o dovrebbero iniziarsi.

«Nessun uomo ragionevole può pensare di abbandonare ad uno dei suoi nemici una situazione di guerra favorevole per la Germania, per concludere prematuramente la pace. Il solo possibile scopo della guerra è quello che il cancelliere espose nei suoi discorsi e noi dobbiamo utilizzare ogni vantaggio della situazione militare per assicurare la certezza che nessuno oserà più turbare la nostra pace. Bisogna rimanere entro questi termini.

«Le voci corse sulle tendenze della Germania alla pace sono di fronte alla nostra non diminuita risoluzione di abbattere i nostri nemici, invenzioni folli o malvagie, e, in ogni caso, vane».

Abbiamo già rilevato, a titolo di cronaca, il fatto che il primo personaggio della diplomazia europea, sorto a parlare del modo con cui potrebbe avviarsi il mondo verso la pace, è stato il barone Dernburg, ex-segretario di Stato, che ora si trova in America, in missione di neutralizzatore.

Dopo la lettera del barone Dernburg che era stata attribuita all'ispirazione, se non alla dettatura del principe di Buelow, l'organo della cancelleria tedesca viene ad annunciare, all'improvviso che a Berlino e in tutta la Germania si parla dell'inizio delle trattative per la pace e specialmente di una pace separata con gli inglesi.

E' naturale che l'organo della cancelleria imperiale smentisca con tutta l'energia che possiede, queste voci. Ma si rende necessaria la domanda, come mai queste voci di pace abbiano potuto così rapidamente ed intensamente spargersi in un paese, dove la guerra — secondo i giornali — dovrebbe essere sempre entusiasticamente popolare e dove (questo riguardo alla pace separata con gli inglesi) la gente, dopo essersi salutata, aggiunge la frase sacramentale: «Dio punisca l'Inghilterra!».

Nel Belgio e in Francia

La presa e la ripresa delle trincee di Ypres

PARIGI, 24. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«I rapporti complementari precisano le condizioni nelle quali i tedeschi sono riusciti a far indietreggiare ieri l'altro sera le nostre linee a nord di Yprès tra il canale dell'Yser e la strada di Paelchapelle. Un denso fumo giallo proveniente dalle trincee tedesche e spinto dal vento del nord ha prodotto un completo effetto di asfissia che è stato sentito sulle nostre posizioni di seconda linea.

«Un contrattacco pronunciato ieri ci ha permesso di guadagnare una parte delle trincee perdute. La nostra situazione è completamente consolidata e le nostre azioni proseguono in buone condizioni, con l'appoggio delle truppe britanniche e belghe.

«Il nemico ha pronunciato un attacco ad Eparges ed un altro a la Tête de Vache (foresta di Apremont) che è stato respinto.

«Un attacco dei tedeschi a sud della foresta di Parroy e uno a nord del Reichackerkopf sono stati fermati dal nostro fuoco; il nemico ha subito gravi perdite». (Stefani)

La violenza della lotta

BERLINO, 24. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data d'oggi:*

«Teatro occidentale. — *Tutti i tentativi del nemico per disputarci il terreno da noi guadagnato a nord e a nord-est di Yprès sono falliti. A nord di Ypres un violento attacco francese è fallito con gravi perdite, come pure un attacco inglese a nord-est di Ypres, presso Saint Julienne.*

«Un altro attacco sulla strada Ypres-Bixchoote, ad est di essa, ha avuto stamane la stessa sorte.

«Questa notte ad ovest del canale la località di Lizerne è stata presa di assalto dalle nostre truppe. La cifra dei francesi, inglesi e belgi fatti prigionieri si è elevata a 2470 oltre a 35 cannoni con munizioni. Un numero abbastanza grande di mitragliatrici, molti fucili ed altro materiale sono caduti nelle nostre mani.

«In Champagne, a nord della fattoria di Beau Sejour, abbiamo fatto saltare con quattro mine un trincea nemica. I francesi hanno subito in questa occasione forti perdite, tanto più che la loro artiglieria ha diretto il fuoco sulle loro proprie trincee fra la Mosa e la Mosella.

«I francesi hanno rinnovato in parecchie località i loro attacchi. Nel bosco di Ailly abbiamo mantenuto il vantaggio con un combattimento alla baionetta; più ad est i francesi, che erano in alcuni punti penetrati nelle nostre linee, ne sono stati ricacciati.

«Nel Bois Le Pretre abbiamo fatti nuovi progressi.

«Nei Vosgi la nebbia e la neve hanno impedito l'attività dei combattimenti.

«Teatro orientale. — *La situazione è immutata. — Firmato:* Il comando superiore dell'esercito». (Stefani)

La guerra nei Carpazi

Attacchi austriaci respinti

PIETROGRADO, 24. — *Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo dice:*

«In direzione di Lutovisk progredimmo con successo. Ci impadronimmo di parte delle trincee nemiche sulla collina 1001. Più a nord-est di Lubnia facemmo prigionieri sette ufficiali ed oltre duecento soldati, prendemmo due mitragliatrici.

«Durante la notte dal 21 al 22 il nemico prese l'offensiva sul fronte Lubnia-Bucovetz-Sianki, offensiva fallita. Ovunque il nemico fu respinto con enormi perdite.

«Su tutto il fronte si segnalano alcuni combattimenti d'artiglieria. In alcuni settori le nostre posizioni furono bombardate con artiglieria pesante. Insomma, durante la giornata non si segnala nulla di essenziale. La situazione rimane immutata».

VIENNA, 24. — *Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice:*

«Nei Carpazi vi furono violenti combattimenti di artiglieria in alcune località.

«Nel settore del passo di Uszok, durante la giornate alcune punte offensive isolate dei russi furono tutte respinte.

«Gli attacchi notturni del nemico lungo la strada di Turka e all'ovest di questa strada, fallirono nuovamente con grandi perdite del nemico; del resto la situazione è immutata». (St.)

La caccia dei sottomarini

I neutri soffrono il maggior danno

LONDRA, 24. — *Durante l'ultima settimana la navigazione mercantile neutra sofferse per il blocco dei sottomarini tedeschi, molto più che la navigazione inglese. Mentre i sottomarini tedeschi affondarono soltanto un piccolissimo bastimento inglese, le perdite dei neutri consistono in parecchi grossi piroscafi. L'Olanda perdette i vapori* Katwijk *e* Olandia, *la Grecia il vapore* Ellespontos, *la Svezia il vapore* Folje, *mentre nello stesso periodo tre barche danesi furono condotte a Cuxhaven e il frutto della loro pesca fu confiscato. Inoltre furono sequestrate quattro barche.*

Dal 21 aprile la Norvegia deve essere aggiunta alla lista delle vittime dei neutri, causa il sequestro del piroscafo Brilliant. (Stefani)

Un vapore torpedinato nel Baltico

STOCCOLMA, 24. — *Il vapore finlandese* Frack, *carico di dodicimila tonnellate di ferro, fu torpedinato nel Mar Baltico da un sottomarino tedesco. Si crede che l'equipaggio sia in salvo.* (Stefani)

D'Annunzio domanderà di essere richiamato sotto le armi

NAPOLI, 24. — Il «Mattino» riceve da Roma:

«Un amico di Gabriele d'Annunzio tornato in questi giorni dalla Francia ci ha assicurato che il poeta, nella eventualità di una guerra dell'Italia con l'Austria chiederà al Governo italiano di essere richiamato in servizio nell'esercito. Come è noto, Gabriele d'Annunzio compì gli obblighi di leva nell'arma di cavalleria. Il Poeta però chiederebbe, sempre in caso di guerra, di essere imbarcato su una nave da guerra.

L'opera di Cadorna giudicata all'estero

PARIGI, 24. — Il *Matin* pubblica una corrispondenza da Roma che dice di aver avuto da «un uomo che ha occupato in Italia altissime funzioni militari e che da lunghi anni è in rapporto continuo con la Corte».

L'articolista rende dapprima omaggio alle qualità del nostro Capo di Stato Maggiore.

«A lui — dice — incombenva il compito di regolare questo immenso e complesso macchinario che si chiama un esercito sul piede di guerra. Dopo otto mesi di sforzi, di applicazione continua, di difficoltà superate, il generale Cadorna è riuscito ad organizzare un esercito di primo ordine. Per armarlo, vestirlo, alimentarlo, nulla manca negli arsenali e nei magazzini. E' stato compiuto un lavoro immenso. Il paese lo sa e rende piena giustizia, non lesina la sua ammirazione all'uomo che ha saputo in così breve tempo ottenere tali risultati. Una rassomiglianza morale notevole esiste fra il generale Cadorna e il generalissimo francese Joffre: questi due capi militari, per la loro modestia, parlano poco, ma agiscono molto e non desiderano che il silenzio intorno ai loro nomi».

Il corrispondente continua, poi, spiegando perchè i negoziati del principe di Buelow siano destinati a fallire, e mette in luce che, se la Russia invaderà l'Ungheria, l'Austria sarà costretta a fare una pace separata, libera poi di volgersi contro l'Italia, per vendicarsi di quello che si chiama già a Berlino, un tradimento.

«L'Italia — dice il corrispondente — ha proclamato che si sarebbe ispirata ai suoi interessi. Le altre nazioni faranno altrettanto. Così l'Italia si troverebbe ad un tempo minacciata e isolata, e per sottrarsi ad una così pericolosa situazione, ha preso tempo per riflettere intorno alle proposte ed alle offerte tedesche, che tendevano a farla entrare nell'orbita dei due imperi. Il Governo, in perfetto accordo col Paese, non permetterà che gli avvenimenti possano sorprenderlo. Sa quello che vuole e ciò che è necessario per il bene della giovane nazione. Desidera di renderla libera da tutela, consolidarla riprendendo le terre italiane che si trovano sotto il giogo dello straniero, stabilire sui mari mediterranei una influenza che è necessaria alla sua stessa esistenza, assicurarle, infine, in Asia Minore il posto che le spetta a fianco di altre nazioni».

Una rivelazione del dottor Dillon sulle trattative con l'Austria

LONDRA, 24. — Il dottor Dillon — in un telegramma da Roma — fa una rivelazione circa le trattative austro-italiane, che dice, però, di non essere in grado di garantire pur provenendogli da buona fonte. Si tratta di una strana proposta fatta a Vienna per offrire garanzie all'Italia, data la sua diffidenza circa la cessione del Trentino dopo la guerra.

«E' noto — dice il Dillon — che una delle obbiezioni mosse alle proposte dell'Austria per la soddisfazione delle richieste italiane è la seguente: se i tedeschi saranno battuti, non dipenderà da loro il cedere o il conservare il territorio, mentre, se vinceranno, potranno rifiutarsi di mantenere il loro impegno, sostenendo che venne estorto. Date queste obbiezioni, si lanciò improvvisamente da Vienna la proposta di invitare il Papa a divenire garante dell'adempimento della promessa da parte dell'Austria. E' appena necessario aggiungere che questa strana proposta — con la quale, per quanto io sappia, le autorità vaticane non hanno assolutamente nulla a che fare — non poteva essere accolta dal Governo italiano».

Commentando l'incidente del senatore Carafa D'Andria il dott. Dillon ritiene che esso — con l'ammonimento di Buelow che l'Italia, se non aderirà alle offerte del barone Burian, dovrà affrontare la Germania, oltre che l'Austria — indichi il principio della fine delle trattative.

«Se queste fossero procedute in modo soddisfacente o avessero promesso l'effetto desiderato, l'abilissimo diplomatico tedesco — dice il Dillon — non avrebbe fatto ricorso a questa procedura un po' malaccorta, che in apparenza ha danneggiato la sua causa invece di avvantaggiarla. D'altro canto, il malcontento espresso dall'on. Salandra per le rivelazioni di fatti che egli desiderava mantenere avvolti nel segreto diplomatico, spiega la riluttanza dell'Italia a precipitare una decisione in questo momento. E' degno di nota che l'ambasciatore tedesco ha levato il suo lamento appena furono trasmesse da Roma a Vienna le obbiezioni alle offerte dell'Austria».

Il corrispondente del «Times» da Roma dice che la notizia che il Governo serbo e quello italiano siano venuti ad un accordo circa l'Adriatico, secondo il quale la maggior parte della costa dalmata, insieme colle isole, verrebbe neutralizzata, va accolta con ogni riserva.

I tedeschi non restituiranno il Belgio in nessun caso

BERLINO, 24. — Il deputato Paasche, nazionale liberale, vice-presidente del Reichstag, ha tenuto a Kreuznach una conferenza sulla guerra. Della lunga conferenza sono notevoli questi punti, che sono stati naturalmente salutati dai fragorosi applausi dell'uditorio:

«Intorno ai fini della pace non possiamo soffermarci per ora, ma dobbiamo esprimere quello che ciascun tedesco pensa e desidera: i territori nemici conquistati col sangue tedesco, non li restituiremo mai più. Il popolo tedesco chiede inoltre che la nostra frontiera orientale sia resa più sicura contro le possibili invasioni delle orde e che quello che è stato conquistato colla spada non ci venga sottratto poi colla penna».

L'oratore ha poi continuato parlando della libertà dei mari, della santità della guerra che la Germania conduce contro l'Inghilterra e della necessità per la Germania di continuare la guerra fino alla conquista di tutta la sponda francese della Manica, anche se si dovesse ricominciare da capo.

Un milione e mezzo pei belgi raccolti dalla signora Vandervelde

LE HAVRE, 24. — La signora Vandervelde, moglie del ministro di Stato belga, è tornata in Europa a bordo del «Lusitania». Durante un giro di conferenze in America essa ha raccolto un milione e 500.000 franchi per gli infelici suoi compatrioti vittime della guerra. (Stefani).

Una brillante ricognizione della colonna Paiola a Merg

BENGASI, 22. — *Il colonnello Paiola, comandante la zona di Merg, informa che, partito il 21 sera da tale località con una colonna di truppe, per procedere ad una azione punitiva contro un Ailet, defezionata, giunto il giorno successivo a This, dopo lunga e difficile marcia, riuscì in parte a sorprendere l'Ailet e ne incendiò le tende e catturò il bestiame.*

Nella marcia di ritorno su Tecnitz la colonna fu attaccata da numerosi gruppi di ribelli, i quali furono respinti con molte perdite. I nostri ebbero un morto e dieci feriti delle truppe indigene. (Stefani)

La Casa italiana inaugurata alla Mostra generale di S. Francisco

SAN FRANCISCO, 24. — Oggi si inaugura solennemente il padiglione italiano. La partecipazione italiana all'Esposizione Mondiale è pienamente riuscita. Ciò è tanto più notevole e confortante se si tiene conto delle difficoltà e circostanze eccezionali in cui si svolse il lavoro di preparazione da parte del regio commissario generale italiano.

L'Esposizione Mondiale di San Francisco si presenta con un aspetto grandioso e assai bene ordinata.

La sua estensione è enorme. Il solo circuito è di quattro miglia di lunghezza massima. All'Esposizione — di circa tre chilometri quadrati — parteciparono tutti gli Stati americani del Nord e del Sud, l'Australia, la Cina, il Giappone, il Siam, la Turchia, tutti gli Stati europei, eccettuati il Belgio, l'Inghilterra, la Russia, La Germania e l'Austria non hanno padiglioni speciali, ma un Comitato privato organizzò mostre nelle sezioni.

Il nostro padiglione, creato dallo architetto Piacentini, è unanimemente giudicato come vera opera d'arte. E' una grandiosa sfilata di ampie e sontuose sale, costituenti la casa italiana e, per consentimento generale, una cosa veramente ammirevole.

I vasti saloni, tutti cassettonati in legno, con zoccoli pure di legno, con damaschi alle pareti all'uso del Vaticano e del Palazzo Farnese, offrono un insieme artistico e signorile.

Il salone reale, colle colossali pitture di Pieretto Bianco, arredato degnamente con quadri e busti di bronzo dei sovrani e dei più illustri italiani nella scienza, nell'arte e nella politica, è altamente lodato da tutti gli intervenuti. La sezione di Belle Arti, è pure ammirevole non solo per l'addobbo delle sale, ma anche per il valore degli artisti concorrenti. L'insieme è degno dell'Italia e delle sue tradizioni. (Stefani)

L'inaugurazione dell'acquedotto delle Puglie

BARI, 24. — Stamane, alla presenza del sindaco e del Consiglio comunale al completo, ebbe luogo la prima prova dell'acquedotto.

La prova ebbe luogo alle fontane dell'Ateneo, in Piazza Ateneo, dando risultati ottimi. I getti altissimi produssero grande effetto nella popolazione esultante, che fece dimostrazioni entusiastiche con grida di: Evviva! e col canto di inni patriottici.

Il terremoto a Tagliacozzo

Il panico della popolazione - I danni

AVEZZANO, 24. — Giunge notizia da Tagliacozzo che colà, alle ore 16 fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, preceduta da un boato che produsse panico nella popolazione.

Dalle prime notizie risulta che il castello e varie case avrebbero riportate lesioni.

Da Avezzano partirono per Tagliacozzo le automobili delle autorità con soccorsi. (Stefani)

I tedeschi sorvegliati a Milano

L'espulsione d'un barone

MILANO, 24. — Non è esatto quanto si telegrafava all'*Idea Nazionale*, che, cioè, siano state eseguite parecchie perquisizioni a sudditi tedeschi dimoranti a Milano. E' vero, invece, che parecchi di questi sudditi, della cui attività politica si teme, sono da tempo sorvegliati; e sono da attendere provvedimenti al riguardo.

Intanto fu espulso il barone Giovanni Gustavo Koller di Berlino e sua moglie e vennero ieri sera accompagnati dagli agenti sino alla frontiera. Il Koller era un agente tedesco molto attivo e girava da un mese per l'Italia, specialmente nelle città più industriali, ove si manifestano disordini.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 21 Aprile 1915)

AFFARI APPROVATI

Rigolato. Concessione piante a Della Martina Arturo — Rigolato. Concessione piante a Pellegrina Pietro e fratello. — Rigolato. Concessione piante a Fruch Giovanni — Ovaro. Spesa per illuminazione elettrica dell'Ufficio municipale — Spilimbergo. Aumento assegno al bidello delle scuole comunali — Paularo. Concessione legname per combustibile al malghese Screm G. B. — Udine. Buona uscita alla maestra Bressan - Scrivante Caterina — Udine. Concorso spesa per fitto del campo di giuoco alla Associazione del calcio. — Attimis. Contributo alla Cattedra Ambulante di agricoltura — Cercivento. Assegno piante all'Istituto Elemosiniere — Raveo. Assegno 17 piante a Prucher Emidio — Moggio. Collocamento a riposo del cursore comunale. — Udine. Contrattazione mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici scolastici di Baldasseria - San Osualdo - S. Rocco-Cormor. — Morsano. Provvedimenti pel grano. — Pasian di Prato. Provvedimenti pel grano. — Roveredo. Edificio scolastico: accettazione mutuo — S. Martino al Tagliamento. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. — Travesio. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. — Pasian Schiavonesco. Consorzio veterinario. Capitolato. — Treppo Grande. Regolamento impiegati comunali. Aggiunte — Majano. Tassa esercizio. Modificazione alla tariffa. — San Giorgio di Nogaro. Affranco canoni enfiteutici — Povoletto. Prestito per l'edificio scolastico — Ovaro. Consorzio Esattoriale. Costituzione di parte civile nel processo penale a carico dell'Esattore. — Pordenone. Caserma di cavalleria. Accettazione del mutuo di lire 146600 — Cordenons. Edificio Scolastico. Mutuo suppletivo. — Tolmezzo. Sussidio alla Latteria Sociale di Terzo. — Resia. Cessione gratuita di terreno alla Autorità militare. — Bicinicco - Valvasone - Maiano. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. — S. Daniele. Mutuo di lire 75.000 pel Monte di Pietà — Colloredo - Reana. Provvedimenti pel grano. — Polcenigo. Modificazioni ed aggiunte al Regolamento degli stradini — Pasiano di Pordenone. Tassa esercizio. Ricorsi di: Rossetto Fratelli fu Pietro, Marson Silvio e figli, Fresto Giovanni, Rossetto Pietro: accoglie — Maiano. Compenso alla maestra Ida Cingi — Forni Avoltri. Costruzione vasca in località Sigiletto. Cessione di legname — Claut. Concessione piante a diversi privati. — Claut. Taglio piante — Fagagna. Maggiore sussidio alla Congregazione di Carità — Buttrio. Aggiunte al Regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Pasiano di Pordenone. Provvedimenti disoccupazione. Prestito. — Treppo Carnico. Accettazione prestito con la Banca Popolare Friulana — Coseano. Contrattazione prestito per l'edificio scolastico di Ovaro — Resia. Domanda Longhino Maria per concessione piante. — Udine. Mutuo di lire 100 mila pel Monte di Pietà. — Pinzano. Prestito provvisorio di lire 20000 — S. Daniele. Provvedimento pel grano. — Palmanova. Prestito di lire 10.000 con la Cassa di Risparmio. — Coseano. Opere pubbliche diverse. Domanda di prestito di lire 30 mila.

DECISIONI VARIE

Bertiolo e Rivolto. Pagamento spedalità all'ospedale di Udine per conto di De Filippo Francesco. (Diffida il Comune di Rivolto a pagare salvo a provvedere d'ufficio) — Majano. Pagamento spedalità di Fornasiero. - Mandato d'ufficio. (Diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio) — Udine. Deputazione Provinciale. Acquisto di terreno dal Comune di Udine (approva esprimendo parere favorevole) — Segnacco. Pagamento di spedalità di Ferini Riccardo all'Ospedale di Udine (diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio) — Rodda. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Talmassons - Magnano in Riviera. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Rivolto. Provvista granone e mutuo di favore (approva per quanto alla provvista di grano) — Sedegliano ed Udine. Pagamento spedalità all'Ospedale di Udine per conto di Chiesa Luigi (diffida il Comune di Udine a pagare salvo a provvedere d'ufficio) — Vito d'Asio. Tariffa tassa famiglia (approva salvo ratifica consigliare) — Moggio. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Cassacco. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Sauris. Concessione piante per combustibile (approva limitatamente) — Fagagna. Accettazione prestito lire 13000 per lavori stradali (approva in massima) — Fagagna. Pagamento spedalità all'ospedale di Udine per conto di Mauro Rosa (diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio) — Pasian di Prato. Sussidio ai segretariati dell'emigrazione e del popolo e all'Ufficio del lavoro (approva condizionatamente).

AFFARI RESPINTI

Porcia. Tassa Famiglia. Ricorso Zille Giuseppe. — Moggio. Aumento stipendio al segretario comunale. — Tramonti di Sopra. Vertenza coll'Impresa Ronzat circa i lavori di costruzione strada di Chievolis — Nimis. Prestito di lire 10.000 per il Cimitero di Chialminis — Zoppola. Gratificazione al veterinario. — Paluzza. Rimborso R. M. alla maestra Moro — Rive d'Arcano. Cimiteri. Mutuo.

Da GEMONA

Grande serata pro disoccupati

Ci scrivono 24 (n):

Domani sera, domenica, al Teatro Sociale alle ore 20.30, avrà luogo la Grande serata a totale beneficio delle famiglie dei disoccupati del Comune.

Ecco il programma:

1. Prologo, versi martelliani di Addo Salvadori.
2. «I vinti di Novara» - Bozzetto patriottico in un atto di A. P. Berton.
3. Terzetto buffo nell'opera «Crispino e la Comare» di F. L. Ricci.
4. Monologo «Quel da l'acqua» di G. Pedrocchi.

Intermezzi musicali a grande orchestra.

Istruttore e direttore per la parte musicale e pel canto: Maestro Angelo Cornacchia.

Da S. GIOVANNI di Manzano

I festeggiamenti di beneficenza pro Asilo infantile e Patronato scolastico

Ci scrivono 24 (n):

Domani, domenica, avranno luogo i festeggiamenti annunciati col seguente programma:

Alle ore 10: Apertura della pesca di Beneficenza.

Alle ore 14.30: Concorso di Fisarmoniche (Istrumenti semplici, pezzo a scelta del suonatore) 1. premio L. 20

— 2. lire 15 — 3. lire 10 — 4. lire 5.

Alle ore 16: Concerto della Banda di Corno di Rosazzo diretta dal maestro Tomadini.

Alle ore 17.30: Giuochi vari con premi in denaro ed oggetti (cuccagna corsa nei sacchi, giuoco delle pignatte, ecc.)

Da CIVIDALE

Il mercato - Vigilanza assidua - In teatro

Ci scrivono, 24 (n):

Oggi il mercato bovino fu abbastanza movimentato. I prezzi degli animali da macello oscillarono da 215 a 220.

I suini ed ovini, pure ricercati, a prezzi sostenuti.

Gli altri generi di ordinario consumo si mantennero nei prezzi sulla media dei mercati precedenti.

Il burro venne incettato a lire 3.

✱ Anche oggi venne intensificato il servizio di vigilanza per la repressione del contrabbando, e la caccia alle spie.

Malgrado però tutte le precauzioni e cautele, si calcolano venduti oggi dai nostri negozianti, in piccole particelle, diversi quintali di solo riso, che non verrà di certo tutto consumato dagli acquirenti.

Essendo il commercio di vari articoli anormale, si ha ragione di credere che almeno buona parte salti la rete metallica

✱ Domani sera in teatro attraentissimo programma cinematografico.

Da MANIAGO

Ancora sugli arresti di Fanna - La festa degli alberi - Pro Pedemontana

Ci scrivono, 24 (n):

Questa notte i carabinieri reali procedettero all'arresto di altre cinque persone indiziate di avere partecipato ai noti disordini, e le tradussero in queste carceri mandamentali. Degli arrestati in precedenza altri dodici vennero oggi, con due vetture, trasportati a Pordenone. In queste carceri ne rimangono ancora dodici, la cui traduzione avrà luogo probabilmente domani.

✱ Causa l'incostanza del tempo, la Festa degli Alberi che era stata fissata per domenica 25 corrente, venne rimandata ad altra epoca.

✱ Con telegramma in data 2 corrente il deputato del collegio on. Ciriani, in seguito ai ripetuti colloqui avuti coi Ministeri e col Direttore Generale delle Ferrovie, assicurava essere imminente l'inizio dei tanto sospirati lavori. Oggi partecipava che a Maniago sarebbe stato inviato un ingegnere capo servizio, rendendo così autonoma la Direzione dei lavori per questo tronco.

In Pretura

Ci scrivono 23 (n):

Mion Vincenzo fu Gio Batta di anni 51 da Fanna, venne arrestato dai carabinieri in Maniago, il 17 corrente, perchè in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante e trattenuto perchè trovato in possesso di un coltello acuminato. Non nega l'ubbriachezza, e afferma che il coltello gli era necessario per suo uso. Risulta condannato per vari reati una ventina di volte. Il Giudice gli applica 15 giorni di arresto, computato il sofferto, confiscando il coltello.

— Pezzin Napoleone fu Giovanni di anni 51 da Erto è imputato di furto e contravvenzione forestale per avere tagliato ed asportato 18 piante di abete da un bosco di proprietà del Comune di Cimolais. Sentite le guardie forestali e due testi viene in di lui confronto pronunciato non luogo a procedere per insufficienza di prove.

— De Bernardo Arcangelo di Andrea di anni 44 e Toffolo Dante di Domenico di anni 39 devono rispondere di contravvenzione alla legge di P. S. per avere tenuta una festa da ballo senza la prescritta licenza. Vengono assolti per mancanza di prove.

— Biasoni Sebastiano Gino e Del Tin Maria Giovanna coniugi, negozianti di Maniago, sono imputati, il primo di oltraggio e minaccie verso il Ricevitore del Dazio Municipalizzato Poli Ettore, nell'esercizio delle sue funzioni, la seconda di oltraggio verso il Ricevitore suddetto. Comparsi, negano gli addebiti loro mossi, mentre il Ricevitore Poli conferma i fatti esposti nella denuncia. Dopo aver sentiti parecchi testi il P. M. e la Difesa il Giudice pronuncia sentenza di assoluzione per la Del Tin Maria per inesistenza di reato, e di non luogo a procedere pel Biason per insufficienza di prove.

— Oliva Giovanni Pietro di Claut è imputato di lesioni verso la nipote Oliva Giuditta detta Urban, per averle morso un dito; nonchè di porto di roncola senza giustificato motivo. A sua volta la nipote avrebbe morso un braccio allo zio colpendolo alla testa con un pezzo di tegola. Gli imputati comparsi ammettono i fatti pei quali non venne fatta querela. Sentiti due testi che dichiarano nulla aver visto il Giudice li assolve accogliendo la tesi della legittima difesa.

— Volpatti Lorenzo di Angelo d'anni 23, Di Giulian Giuseppe di Giuseppe di anni 16, Bearzatto Pilade - Romano di Domenico di anni 11, tutti di Arba sono imputati di contravvenzione alla caccia con panie. Non compariscono, e viene confermato il decreto già pronunciato dal R. Pretore che li condannava rispettivamente a lire 24, lire 16, lire 12 di ammenda, aggiungendo le spese processuali.

— Penzi Federico di Gherardo da Cavasso Nuovo è imputato di minaccie a mano armata contro la madre e il fratello, e porto di rivoltella senza licenza. Il padre fece la denuncia e sostiene accanitamente l'accusa, mentre la madre e il fratello procurano attenuare la cosa. Vengono sentiti alcuni testi, fra i quali Dinon Antonio di Gioacchino da Cavasso, che sostenendo una versione differente da quella del Penzi padre, viene incriminato per falso. Il Giudice in seguito condanna il Penzi Federico a 95 giorni di reclusione e 40 lire di multa colla legge del perdono.

— Rosa Onesto Tranquillo di Clemente da Maniago deve rispondere di diffamazione, per avere attribuito al defunto padre dell'avvocato Maddalena il fatto di aversi appropriati dei sassi di pertinenza dell'in allora costruendo Ospitale per costruirsi la casa. Il querelante avvocato Giacinto Maddalena, dopo avere accordato al Rosa piena facoltà di provare la verità dell'asserto, dichiara di essere disposto a perdonare, desiderando però che prima si svolga il processo, onde a sua volta provare l'insussistenza del fatto attribuito. Il querelato Rosa, ammette di avere pronunciato la frase diffamatoria, in giorno di elezioni, senza intenzione di offendere; nulla sa dire sulla verità del fatto; ripete ciò che sentì a dire, non ricorda nè da chi nè quando. Riconosce pienamente il proprio errore. L'avvocato Maddalena, prova con documenti la legalità dell'acquisto dei sassi fatto dal defunto padre e l'effettuato pagamento, e conchiude dichiarando di recedere dalla querela. Il Rosa accetta il recesso assumendo il pagamento di tutte le spese.

La situazione a Trieste

Una scuola convertita in carcere — Gli slavi rispondono: no!

TRIESTE, 24. — Ieri il direttore di polizia di Trieste, Manussi, ha chiesto ai rappresentanti del Comune di Trieste una scuola elementare per convertirla in una prigione accessoria e ciò perchè, a suo dire, le II. RR. non sono sufficienti ad accogliere tutta la «ragazzaglia» che fu arrestata in questi giorni sotto varie imputazioni, ma più che altro per avere partecipato a dimostrazioni le quali molto probabilmente, secondo l'impressione di un nostro egregio informatore, si sarebbero protratte se a farle cessare non avesse contribuito, più che la polizia, la pioggia.

Ad ogni buon conto i negozi di Trieste anche ieri sono stati tenuti chiusi tutto il giorno e solo qualcuno se ne apriva quando sembrava al proprietario che la folla fosse lontana e che le sue vetrine non corressero pericolo.

Non è escluso, malgrado gli inviti alla calma delle autorità, che le dimostrazioni vengano riprese.

Il Governo austriaco aveva affidato al deputato clericale slavo di Lubiana on. Pogascknig di organizzare un corpo di 4000 volontari, ma gli sforzi del deputato slavo non riuscirono a racimolare che 37 volontari. Gli slavi sono ora dagli eventi accumunati agli italiani nell'odio all'Austria.

Gravi condanne nel Trentino

Traditore arrestato

ROMA, 24. — La «Tribuna» ha da Peri (sulla frontiera) 23:

Certo Venturi Luigi di Avio si era più volte prestato, a pagamento, a far passare il confine e porre il piede in terra italiana per vie nascoste a diversi trentini cui ripugnava servire l'Austria.

Ma ecco che un brutto giorno il Venturi, accecato da promesse di guadagno più forte che gli vennero fatte dai gendarmi di Avio, vestì la casacca della spia e del traditore.

Egli vilmente incominciò col denunciare coloro stessi che, fidando in lui, esprimevano l'idea di superare il confine e fuggire in Italia.

La sua perfidia arrivò al punto di denunciare perfino un suo parente.

Ora venerdì 16 corrente si svolse al Tribunale Militare di Trento il processo contro cinque giovani trentini che da lui erano stati denunciati come intenzionati di rifugiarsi in Italia. Fra costoro figurava anche certo Carlo Venturi, il parente del denunciatore stesso. Tutti vennero condannati a pene varianti dai 5 anni ai 6 mesi.

Colto forse dal rimorso a questo punto la spia non ebbe il coraggio di continuare la ignobile funzione e volle negare la validità della propria firma apposta nei verbali segreti dei gendarmi.

L'iniqua condotta del denunciatore nauseò anche il Tribunale che ne ordinò l'arresto e sottoposto a processo per falso giuramento.

La fame ed il disagio economico infieriscono sempre più nel Trentino. Oltre alle tessere per il pane e la farina, con la settimana ventura verranno distribuite anche quelle per la carne che sta raggiungendo prezzi favolosi.

Per un "Istituto musicale"

In tempo di guerra sarà forse un po' difficile far convergere l'attenzione pubblica su un articolo che tratti di argomenti musicali.

Ma tentare licet!

Nella calma Udine, vi sarà ancora, speriamo, qualcuno che vorrà interessarsi di quanto possa concernere la sublime arte musicale.

La nostra città, purtroppo, manca di una Scuola completa di musica.

La Scuola di musica in Via della Posta è ora diretta dal valente maestro Mario Mascagni, che riescì a sollevarla dallo stato di abbandono in cui prima era lasciata.

Mercè l'attività esplicata dal nuovo maestro, la cittadinanza prese, a poco a poco, un maggiore interessamento per la Scuola.

Si arrivò così a formare rapidamente nuove masse orchestrali e auspice, poi, la «Società Verdi» si poterono gustare le numerose esecuzioni di concerti straordinari, i quali tanto contribuiscono al raffinamento del senso dell'estetica ed all'educazione artistica dei cittadini.

E' falsa l'opinione espressa da molti, che sostengono come a Udine non vi sieno predisposizioni alla musica.

Quello che invece mancava era la trascuranza con cui veniva lasciato l'insegnamento musicale: da ciò emerse l'apatia, non il poco amore che addimostrano i friulani per l'arte dei suoni.

Ma la Scuola musicale attuale, malgrado tutte le buone volontà e la capacità di chi la dirige è pur tuttavia una scuola incompleta.

La Scuola di pianoforte diretta dall'egregio maestro Ricci, da poco istituita in seno alla scuola di musica comincia già a dare i suoi frutti.

Molte domande vi affluiscono di continuo, tanto di allievi a pagamento che di quelli gratuiti.

E si sarà costretti, fra breve, ad assumere un aiuto insegnante.

Questa nuova scuola di pianoforte è certo destinata ad avere uno sviluppo notevole.

La Commissione degli Istituti Musicali, poi, sta esplicando la sua attiva opera anche per l'istituzione di una scuola di canto corale.

Qui, in Udine, è da rilevare come sia facile trovare delle ottime voci e dei buoni «candidati» alla professione di musicista.

Occorrono, però, a noi delle masse orchestrali e corali compatte, istruite e perfezionate, quali si possono ottenere solamente se escono da un corso regolare di studi percorsi in un Istituto Musicale completo.

Quando sarà aperto il «Teatro Nuovo», e quindi degli spettacoli continuativi, per assicurargli una vita rigogliosa apparirà evidente la necessità di avere delle ottime masse orchestrali cittadine, senza dover ricorrere alla scritturazione disordinata di suonatori, a tutto scapito della fusione armonica e della spesa.

Attualmente nella nostra Scuola Musicale sono riunite le scuole: di violino, con l'insegnante prof. Veronese, che è veramente un distinto artista, una vera fortuna per Udine; quella di violoncello e contrabasso sotto l'abile insegnamento del maestro Mascagni; la scuola di divisione (teoria e solfeggio) diretta dal maestro Zanco; la scuola di clarinetto, diretta dal prof. d'Arienzo; di ottoni piccoli dal prof. China; di corno dal prof. Sanchietti e quella di ottoni gravi dal prof. Blasich.

Con l'istituita Scuola di Pianoforte e con quella in formazione di canto corale e di cui la Commissione ha studiato già il modo e con poca spesa onde addivenire al fatto concreto, eccoci alle porte di una Scuola completa musicale.

Gli insegnanti di questa Scuola sono poi tutti diplomati, usciti dai vari conservatori principali del Regno.

Formato, e speriamo in breve, l'Istituto Musicale, accorrerà indubbiamente, anche dall'intera provincia una quantità di allievi i quali dal nuovo Istituto vi attingeranno la migliore coltura; avranno così l'opportunità di diventare dei valenti professionisti, e non cristallizzandosi in un fiacco dilettantismo, avranno il modo di guadagnarsi stabilmente il pane con la loro nobile professione.

L'utilità della costituzione dell'Istituto appare perciò indiscutibile.

Agli allievi dovranno poi essere impartite delle lezioni speciali di estetica e letteratura musicale e di armonia complementare, affinchè i futuri professori possano nutrirsi di una certa coltura e possano penetrare nell'intimità e nello spirito della composizione.

Il «Liceo Musicale G. Tartini» di Trieste nei suoi primi tempi di vita era pure una Scuola incompleta.

Da alcuni anni, però, prese uno sviluppo tale che il numero degli allievi ascese a qualche migliaio; moltissimi sortirono diplomati e suonano ora nelle migliori orchestre.

E pensare che accanto a quel Liceo prosperano altri due Conservatori musicali!

Bisogna però rilevare come a Trieste ogni manifestazione artistica musicale sia sempre stata appoggiata largamente da quella cittadinanza che ama la musica, direi, all'accesso.

Ad Udine, nel suo piccolo, si potrebbe pure tentare qualche cosa di simile.

La spesa per completare la scuola non sarebbe, poi, troppo elevata; gli insegnanti sono già pronti fra noi.

Si è fatto a Udine molto per la Scuola d'Arte e Mestieri erigendole persino un bell'edificio; di ciò bisogna sinceramente compiacersi e riconoscere ampiamente l'utilità di quella Scuola.

Per la Scuola di Musica nostra, invece, si fece, purtroppo, poco.

Lo studio della musica che pure ha tanta parte nell'educazione è giusto sia tenuto nel conto che merita e dovrebbe venire più caldamente appoggiato.

L'attuale Scuola di musica, poi, è allogata in un edificio con locali oltrechè insufficienti, anche antiestetici!

E in materia d'arte, mi sembra che l'estetica, sopratutto, dovrebbe imperare.

Non vivendo più in tempi nei quali i singoli grandi mecenati ambivano sfolgorare nelle arti e proteggerle, pure anche oggi giorno si potrebbe fare un po' di più per l'educazione artistica della musica.

L'Amministrazione comunale, ad onor del vero, ha fatto tutto il possibile per la «Scuola Musicale», ma ciò non può bastare.

Altri enti, come ad es. la Provincia, la Cassa di Risparmio, la Società del «Teatro Nuovo» che fra parentesi avrebbe poi il massimo interesse, non potrebbero concorrere e contribuire alla creazione della «Scuola completa di musica» soccorrendola?

Una lancia spezzata a Udine per l'arte musicale che quivi è trattata, quasi, alla stregua di una Cenerentola, non mi sembra perciò inopportuna.

Un «Istituto Musicale» ridonderebbe a vantaggio e a sommo decoro della nostra città.

Cessato il fosco nembo che fascia l'umanità, nell'assurgente albicante pace ristoratrice, le sublimi armonie musicali potranno più liberamente diffondersi nella placida e tersa etra fusificata.

Voglio sperare, allora, che anche fra noi l'arte ideale di Euterpe non sarà dimenticata. *c. m.*

CRONACA CITTADINA

La chiamata sotto le armi dei veterinari di complemento

Ci telegrafano da Roma, 24, sera:

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale sono chiamati alle armi, per un periodo di 60 giorni, a decorrere dal 1 maggio, tutti gli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare, nati nel 1885 e 1886, che al 1 luglio 1914 non abbiano prestato servizio per un periodo di tempo non inferiore ai sessanta giorni.

E' proibita la macellazione dei piccoli vitelli

Il Re ha firmato il seguente decreto:

«Ritenuta la convenienza economica di aumentare le riserve di grosso bestiame per il consumo e per il commercio;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, ecc., abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — A partire dal 1 maggio 1915 e fino a nuova disposizione è vietata la macellazione dei vitelli che non abbiano raggiunto il peso vivo di 200 chilogrammi.

Art. 2. — Qualora per lesioni accidentali si renda necessaria la mattazione di vitelli di peso inferiore, l'autorità municipale ne richiederà la previa dimostrazione mediante dichiarazione scritta dal veterinario condotto, o in mancanza di questo, di persona esperta, appositamente designata.

Art. 3. — Le infrazioni al presente decreto saranno punite con pena pecuniaria da lire cento a duecento per ogni capo, solidalmente a carico del responsabile e del macellaio.

Art. 4. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

L'ultima giornata dell'Esposizione pro disoccupati

Oggi dunque alle ore 18 precise si chiuderà l'Esposizione pro disoccupati. Ci consta che l'esito finanziario sarà più che soddisfacente tenuto conto, come fu già rilevato da un giornale cittadino, della crisi generale e delle innumerevoli sottoscrizioni che colpirono in questi ultimi tempi i cittadini per la beneficenza.

Il registro delle offerte è coperto da molte firme e seppure molti lavori saranno aggiudicati ricavandone prezzi inferiori al loro valore reale, tuttavia l'esito, ripetiamo, sarà lusinghiero.

Si prevede oggi un vero affollamento nella Sala Bartolini. Auguriamo ottimi affari così ne sarà soddisfatto il Comitato organizzatore e più ancora i disoccupati

Ieri si ebbero 77 ingressi.

Complessive offerte quadri lire 1235.

La fiera di San Giorgio

Il terzo ed ultimo giorno della fiera riuscì magrissimo; vi furono circa una ventina di cavalli con qualche vendita.

Due bambine precipitate da un poggiuolo

Le due bambine Bastianutti Marcellina di anni 7 e Romana di anni 9, di Giovanni, sorelle, verso le ore 18 di ieri si trovavano a giuocare sul poggiuolo della loro casa di abitazione ai Casali del Cormor.

Pare che il parapetto del poggiuolo non fosse troppo solido. Ad un tratto la tavola sulla quale stavano appoggiate, cedette e le due disgraziate bambine, perduto l'appoggio, precipitarono nel vuoto e caddero sul sottoposto acciottolato.

La Marcellina, la più piccola, battè violentemente con la fronte su alcuni sassi, mentre la Romana, la maggiore, cadendo sul corpo della sorellina, ebbe attutito il colpo.

Le due bambine vennero subito sollevate ed ebbero sul luogo le più urgenti medicazioni e quindi furono trasportate all'ospitale, ove vennero visitat dal dottor Valentinis, che fece accogliere la Marcellina, alla quale riscontrò la frattura alla volta del cranio, con ematoma palpebrale. Prognosi riservata. Lo stato della povera bambina è molto grave.

La piccola Romana aveva riportata una lieve ferita lacero-contusa guaribile in cinque in cinque giorni.

Voleva avvelenarsi!

Certo Bassani Alberto fu Giovanni di anni 26, meccanico, abitante in via del Gelso, per ragioni che non volle specificare, ieri mattina poco dopo le 10 tentava di avvelenarsi, ingoiando una soluzione di timolo. Accortisi quelli di casa, fecero subito chiamare un medico il quale ordinò il pronto trasporto del giovane all'ospitale. Si fece venire un vigile urbano, il quale, mediante vettura, accompagnò il Bassani all'Ospitale.

Qui venne subito visitato dal dott. Feruglio, che gli fece il lavacro dello stomaco e lo trattenne nel Pio Luogo.

Le condizioni del Bassani non sono gravi.

Banda cittadina

Programma dei pezzi che la Banda Municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele, oggi, domenica, 25 aprile 1915, dalle ore 20 alle 20.30:

1. Polka «Oh che putele!» Preite.
3. Atto 4.o «Favorita» Donizzetti.
3. Atto 3.o «Manon» Massenet.
4. Preludio 1.o «I maestri Cantori» Wagner.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi, domenica 25 corrente, resta aperta la succursale N. 1 (Viale Stazione).

Il bel canto e la parola cantata

Conferenza di G. Kaschmann

Il solito pubblico della «Verdi» è accorso in gran numero ieri sera a rendere il dovuto omaggio all'illustre artista, cantante e dicitore di gran merito al comm. G. Kaschmann. Venuto dalla nativa Lussin, ebbe ad Udine il primo inizio della sua fortunata carriera, ebbe qui la sua prima istruzione musicale che doveva aprirgli le vie della gloria, ed egli mostrò di ben ricordarlo, con il commovente saluto che rivolse a tutto il pubblico al primo apparire.

Lo accompagnava il maestro Ricci che fu coadiutore apprezzato e valente.

Comincia il suo dire, premettendo che i cantanti non hanno mai avuto fama d'oratori, e che d'altri dovrebbe essere il compito, ma ora che tutti parlano di musica, e scrivono anche!... pur senza nulla capirne!! sarà permesso a lui, umile sacerdote della bella arte di tesserne l'elogio.

E l'elogio, animato dalla reverente entusiastica esposizione del sommo artista, si è trasformato in una inspirata apologia della musica classica, del bel canto, della melodia e della lirica inesauribile, che resero famosi i maestri italiani.

Della parola cantata, di questa elevata espressione d'arte, il conferenziere fa un'elegante disquisizione ricordando le canzoni, le romanze, le ballate, composte su un semplice motivo poetico con un accompagnamento chiaro ed armonioso e come esempio preziosissimo, il Kaschmann canta l'arietta della «Bella Molinara» del Paisiello, cesellando con arte squisita la varia e fine musicalità d'ogni frase. Dice della grave e comune necessità, superata solo da Wagner, di dovere dividere tra due menti spesso in contrasto, l'opera musicale, tra il facitore del libretto ed il musicista, ed al pericolo che se il librettista è un poeta, il musicista possa trovarsi impotente ad integrare quello che è già completo e finito come opera d'arte.

E nel teatro melodrammatico, maggiormente si accentua questa difficoltà, ma pure quando la convenzione dominava ogni opera musicale e certe disposizioni di scena, i finali fragorosi, le cabalette, ecc., erano d'obbligo s'ebbe il trionfo di Giuseppe Verdi, e la parola cantata raggiunse le massime estrinsecazioni.

Con il canto, ora dolce e gaio, ora rude ed impetuoso, veniva manifestato ogni pensiero, ogni gioia, ogni angoscioso tormento, e del Verdi, Kaschmann da la grande aria del «Macbeth» ed il possente formidabile «Credo» di Jago nell'«Otello» ottenendo un clamoroso successo di applausi.

Anche per la musica i tempi cambiano, il desiderio del nuovo, il predominare della musica descrittiva, ha fatto sempre più diminuire nel teatro moderno l'importanza e la funzione del bel canto.

La melodia e la lirica in ogni composizione viene di proposito evitata e repressa per fondere e sostituire con una grigia cacofonia la mancanza d'ispirazione, e via o scomparendo dal Teatro, la parola cantata ha trovato un ultimo rifugio nella musica da camera.

Tra gli stranieri: Schumann, Schubert, Mendelssohn ecc., e da noi Paolo Tosti; hanno scritto una infinità di composizioni elette ed originali che mostrano e danno a sperare che la bella tradizione non abbia a scomparire, e con la dolce ballata del «Re degli Alni» di Schubert e delle romanze del Tosti il conferenziere termina da bella ed ornata recitazione augurando all'uditorio — come Mozart in una bella lettera al padre — di vivere sino a che, ancora dell bello si possa fare nell'arte negletta.

✱

Troppo reverente ed ostentata umiltà ha adottato il Comm. Kaschmann di fronte alla maestà dell'arte; per essere tentati di aggiungere qualche breve commento alla dotta illustrazione.

Che la musica debba seguire la fatale evoluzione d'ogni manifestazione artistica è inevitabile.

Malgrado il «torniamo all'antico» del Verdi dell'«Otello» e del «Falstaff» il fervore di vita nuova che tutto trascina in un tumulto di rinnovamento è riescito a gettare qualche sprazzo di luce nuova anche nell'accademismo del Teatro musicale, sprazzi che per ora potranno a mala pena illuminare qualche speranza che, come in tutte le altre arti, finiranno per essere luci spendenti e trionfali.

La parola cantata va ora perdendo nel Teatro la sua funzione predominante, perchè riesce di una convenzionalità troppo appariscente, perchè possa essere logicamente sempre accettata.

Con tutto il maggior rispetto alla ricchezza melodica e lirica, non è difficile ricordare innumerevoli scene e situazioni d'opere del vecchio repertorio che riescirebbero semplicemente buffe, se l'amore alla cabala od al coro famoso non assopisse ogni facoltà d'esame negli spettatori.

Che la parola debba essere messa in musica per ottenere la maggiore efficacia non è sempre vero nè possibile, quando si hanno esempi di poesie di Pöe, del D'Annunzio, ecc., dove la sapiente disposizione di ogni sillaba, d'ogni accento è sufficiente a creare una meravigliosa musicalità e fantasmagoria d'impressioni uditive e visive che nessun commento di note potrebbe aumentare.

Così la musica mancando nell'azione drammatica, all'ufficio di amplificazione della frase, fattasi descrittiva ed interpretativa potrà avere l'ausilio della parola solo per la piana e semplice continuità dell'azione scenica.

Del movimento innovatore parecchi sono gli araldi che lentamente vanno affermandosi, e come nella poesia l'arte del Carducci, del D'Annunzio, del Pascoli ha finito per mandare in una grigia lontananza le chilometriche infilate di versi del Monti, del Metastasio, del Manzoni, così anche nella musica quest'aura vivificatrice finirà per scolorire le convenzionali composizioni del teatro meldrammatico italiano. *V. P.*

Tiro a segno

Oggi, nel poligono sociale di Porta Venezia dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le lezioni regolamentari.

— La Gara Popolare avrà luogo dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 18,30.

— Ai premi devesi aggiungere un ciondolo d'oro e d'argento dono del signor Alessandro Nimis.

— La distribuzione dei premi seguirà giovedì 29 aprile alle ore 20.30 nella Sala di Scherma, in Via della Posta.

L'arresto del nipote aggressore dello zio

Il Procuratore del Re avv. Orano ricevette ieri mattina notizia che alle ore 20 di giovedì i carabinieri di Montereale Cellina avevano arrestato Antonio De Ganis, il quale, come si ricorderà, la sera del 14 dello scorso aprile, dopo avere ferito a Driolassa di Teor, con due colpi di rivoltella, il proprio zio Antonio Dose, se ne era fuggito e di lui nulla finora se ne era saputo.

Il De Ganis verrà tradotto alle carceri di Udine.

Il possidente Dose se ne stà sempre alla casa di cura del dott. Cavarzerani.

Le biciclette ripigliano il volo

Dopo qualche tempo di sosta, le biciclette che rimangono incustodite, ricominciano a.... cambiar di padrone.

Certo Bulfoni Andrea non trovò più la bicicletta da lui lasciata momentaneamente nell' atrio del Tribunale; il signor Giuseppe Blasin non trovò la macchina da lui lasciata pure nell'atrio dell'«Aquila Nera».

Botte... feritrice

Il facchino Pozzo Giovanni di Sante, di anni 30, di Gervasutta, mentre stava lavorando intorno ad una botte, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Venne subito accompagnato all'ospitale, ove il dott. Valentinis gli medicò una ferita lacero-contusa alla radice del dito medio della mano sinistra, con ematoma del dorso della stessa mano; guarigione in 15 giorni.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario - Programma fissato per domenica 25 corrente dalle 14 alle 17:

I. Lettura e commento di poesie friulane. Lezione del maestro Remigio Fruch.

II. Lezione di Tiro al Bersaglio.

III. Giuochi vari in cortile.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Il programma svolto ieri sera al «Minerva» ottenne un colossale successo. L'enorme quantità di pubblico che affollò per tutta la sera il teatro applaudì freneticamente gli artisti di varietà ed in special modo il simpatico Thomas diventato ormai l'idolo del nostro pubblico.

Il programma cinematografico piacque immensamente sia per il magnifico intreccio come per la splendida messa in scena. Oggi il teatro si apre alle ore 15 (3 POMERIDIANE).

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera programma imponente. Si rappresenterà il grandioso dramma in 5 atti: «*Il Rubino del destino*» — Colossale cinematografia. Straordinarie avventure. Sfarzosa messa in scena.

Farà seguito la scena comica «Policarpo e la serva».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15 (3 POMERIDIANE).

Domani nuovo programma.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 24. — EUROPA: Pressione massima 768 su Pietrogrado, minima 756 sull'Austria. In Italia nelle ultime 24 ore barometro abbassato debolmente nelle Puglie, salito altrove, aumentato al Nord, cielo nuvoloso. — Stamane cielo nuvoloso al Nord. — PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati intorno a tramontana, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura stazionaria. — Sul versante Adriatico venti moderati del 1.o qudrante al nord, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura aumentata.

(UDINE 24 APRILE)

Ore 8: Termometro: 11.9 — Massima: 16.8 — Minima: 9.3 — Barometro: 746 — Stato del cielo: Vario — Pressione: Stazionaria.

R. LOTTO.

(ESTRAZIONE DEL 24 APRILE)

VENEZIA	22	60	6	4	58
BARI	67	12	78	52	29
FIRENZE	50	32	83	40	47
MILANO	15	44	76	12	16
NAPOLI	48	51	62	2	27
PALERMO	83	36	8	1	71
ROMA	38	33	71	48	54
TORINO	74	43	18	31	68

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco da L. 23 a 24.70 — Granoturco giallo da L. 25 a 26 — Cinquantino da L. 23 a 23.50 — Fagioli (quintale) da L. 33 a 45.

PIAZZA VENERIO (Quint.)

Patate da L. 15 a 22 — Spinacci da L. 10 a 15 — Radicchio da L. 20 a L. 30.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE
DAL GIORNO 18 AL 24 APRILE 1915

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 9 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 4 — femmine 3. Totale N. 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lodovico Pravisano operaio con Pierina Bertossi operaia — Antonio Francescut fabbro con Maria Scubla casalinga — Clemente Del Tin scalpellino con Enrichetta Basso sarta — Antonio Ricordini meccanico con Alice Biasatti sarta — Ottavio Bearzi falegname con Giulia Greatti sarta — Giacomo Miconi muratore con Carmela Casarsa sarta — Giordano Del Bianco assistente edile con Alice Giacobbi sarta.

MATRIMONI

Carlo Cossio muratore con Isolina Dusso casalinga — Silvio Faelutti pasticciere con Maria Cecconi casalinga — Remigio Della Negra negoziante con Elisabetta Garbin sarta — Primo Rossini calzolaio con Valeria Polano casalinga — Umberto Barbina operaio ferriera con Teresa Modotti casalinga — Luigi Savio pittore con Rosa Schiffo operaia — Luigi Mazzega negoziante con Isolina Barbetti casalinga — Arturo Maiolini carradore con Laurina Puzzolo casalinga — Corrado Aloisio fabbro con Maria Barcobello cameriera.

MORTI

Adele Peroch ved. Berghinz fu Giuseppe di anni 63 possidente — Teresa Crainz vedova Zoccolari fu Simone di anni 85 possidente — Andreina Mindotti di Pietro di anni uno e mesi cinque — Dionisia Zanon di Erminio di anni uno e mesi sette — Gianni Custodazzi di mesi 10 — Jole Turchetti di Antonio di anni 7 e mesi 11 — Maria Gasparini di Arturo di mesi 9 — Giuseppe Bottun di Luigi di anni 22 caporale 6.o reggimento bersaglieri — Vittorio Franz di Agostino di anni 22 soldato 8.o reggimento Artiglieria — Antonio Landi di Allesio di anni 21 soldato 8.o artiglieria — Francesco d'Agostino di Vincenzo di anni 64 falegname — Pier Antonio De Carli fu Angelo di anni 85 agente di campagna — Bruna Azzan di Marco di anni due — Polissena Vivarelli - Comuzzi fu Raffaello di anni 45 ostessa — Eugenio Martelozzi fu Domenico di anni 37 muratore — Biagio Guardati fu Pacifico di anni 21 soldato del 2.o Reggimento Fanteria — Giuseppe Manetti di Anselmo di anni 21 soldato 13 reggimento Monferrato — Redentore Botti di Luigi di anni 20 soldato 1.o Reggimento Fanteria — Santa Tonizzo fu Giacomo di anni 61 contadina — Emilia Miscoria Tomasino di Giovanni di anni 25 contadina — Luigi Milocco fu Giacomo di anni 57 bracciante — Pietro Topatigh di Angelo di anni 40 domestico — Ezio Strizzolo di Livio di mesi 4 e mezzo — Lucia Chiesa fu Valentino di anni 54 contadina — Sante Matiuzzo fu Francesco di anni 20 soldato 1.o reggimento Artiglieria — De Colle Anna - Pittoni fu Pietro di anni 41 casalinga.

Totale 27 dei quali 15 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Violento sforzo tedesco dopo la sorpresa coi gas asfissianti - Il valore dei canadesi costretti a ripiegare - Le due colline del passo di Uzsok

Il lavoro più intenso della diplomazia

ROMA, 24. — *Il* Giornale d'Italia *dice che i colloqui dell'on. Sonnino, ministro degli esteri, tanto con gli ambasciatori della Triplice Intesa, quanto col principe di Buelow che col barone Macchia, in questi ultimi giorni si sono succeduti più frequentemente e sono stati più lunghi dei precedenti.*

Stamane, prima delle 12, si è recato alla Consulta il segretario del principe di Buelow, von Marke, il quale conferì brevemente col comm. De Martino, forse per annunciare una visita dell' ex-cancelliere all'on. Sonnino.

Più tardi sir Rennel Rodd, ambasciatore d'Inghilterra, si è recato alla Consulta, ove si trattenne. circa un quarto d'ora.

Il Giornale d'Italia *reca che nel pomeriggio, alle 17.30, l'on. Salandra si è recato alla Consulta in automobile, per conferire col ministro degli esteri. Il colloquio fra i due uomini di Stato è durato fino alla 18 e mezzo, quando l'on. Salandra ha fatto ritorno a Palazzo Braschi.*

Da queste notizie del Giornale d'Italia *e da altre particolari, si deve desumere che il lavoro diplomatico presso il Governo italiano è divenuto così intenso e serrato da far ritenere prossima una decisione.*

Una soluzione romanzesca

ROMA, 24. — Un telegramma da Parigi annuncia che la «Tribune de Genève» riceve la seguente corrispondenza da Roma che vi riferisco a titolo di curiosità:

«A titolo di curiosità vi segnalo la strana voce che correva qui ieri e che formava oggetto di vive discussioni.

«Convinta oramai della sue pericolosissima situazione, l'Austria avrebbe infine intavolato trattative dirette coll'Italia, alla quale sarebbe decisa a cedere i territori irredenti, eccetto un porto nell'Adriatico, probabilmente Fiume. Dal canto suo essa avrebbe un compenso alla perdita di queste provincie ottenendo la Baviera, la Slesia e tutte le regioni che possedeva nel 1866 e che poi furono cedute alla Germania.

«Ridotto alle sue proprie forze, lo Impero germanico non potrebbe opporre una lunga resistenza alla nuova formidabile coalizione e l'Austria eviterebbe in tal modo la guerra con l'Italia e l'inevitabile smembramento della Monarchia.

«Da che fonte proviene questa ingegnosa soluzione? — si chiede infine il giornale. — Sarebbe interessante saperlo».

Il Consiglio dei Ministri rinviato

ROMA, 24. — La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri annunziato per oggi sarà convocato nella settimana prossima.

Il comunicato delle 23 — I zuavi e i carabinieri belgi

PARIGI, 24. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«A nord di Yprès i tedeschi nella notte da venerdì a sabato e nella giornata di sabato tentarono uno sforzo violento per sfruttare la sorpresa provocata ieri l'altro con i gas asfissianti; lo sforzo fallì. Sabato all'alba essi erno riusciti a prendere sulla riva sinistra dell'Yser il villaggio di Lizerne. Un vigoroso attacco dei nostri zuavi e dei carabinieri belgi ci resero di nuovo padroni di questo villaggio, che subito sorpassammo e progredimmo sensibilmente sulla nostra sinistra in collegamento con l'esercito belga. Più lentamente sulla nostra destra le truppe britanniche, fatto segno in questo frattempo a violento attacco, risposero con immediato contrattacco, i cui risultati non sono ancora noti.

«In Champagne, al saliente nord del fortino Beau Sejour, i tedeschi fecero esplodere cinque grosse mine in prossimità delle nostre trincee. Malgrado la violenta esplosione, le fosse da esse aperte, che hanno un diametro di venticinque metri furono subito occupate dalle nostre truppe e vi precedettero il nemico.

«Combattimenti assai vivi avvennero nel bosco di Ailly, ove i tedeschi moltiplicavano gli sforzi disperati per riprendere settecento metri di trincea che prendemmo loro il 22 aprile. Dopo aver dovuto sgombrare questa mane parte di queste trincee, l'abbiamo nella giornata riconquistata, mantenendovici.

«Nella foresta di Aprèmont, alla Tète de Vache, *il nemico ci bombardò violentemente, ma non attaccò più».* (Stefani)

Il brillante contrattacco dei canadesi

LONDRA, 24. — *Il ministero della guerra annuncia che la lotta pel terreno che fu occupato dai tedeschi fra Steenstraate e Langemark continua. La perdita di questa parte della linea espose il fianco sinistro della divisione canadese che fu obbligata ad indietreggiare, per mantenere il contatto colle truppe vicine. Dietro queste ultime si trovavano quattro pezzi canadesi che fecero una brillante avanzata riuscitissima. Riprendemmo i cannoni, catturando un considerevole numero di prigionieri tra cui un colonnello. I canadesi ebbero molte perdite, ma il loro coraggio e il loro slancio assicurarono indubbiamente la vittoria. La loro condotta fu magnifica.* (Stefani).

La lotta disperata al passo di Uzsok — L'importanza della conquista della collina 1001

PIETROGRADO, 24. — *L'occupazione da parte dei russi delle colline dominanti l'altura 1001, segnalata nell'ultimo comunicato dello Stato maggiore del generalissimo, facilitò grandemente la conquista della regione di Uzsok e diminuì l'importanza dell'altura 992 ancora occupata dal nemico.*

Un altro piroscafo affondato

LONDRA, 24. — *Un sottomarino tedesco torpedinò ed affondò a cento miglia all'est di Forth il piroscafo* Ruth *diretto a Goteborg. L'equipaggio sbarcò a Leith.*

Zeppelin segnalati sulle coste inglesi

LONDRA, 24. — *I giornali pubblicano un dispaccio da Blyth secondo il quale nel pomeriggio, fra le tre e mezzo e le quattro, è corsa voce in questa città dell'avvicinarsi di due Zeppelin, segnalati a circa cinque miglia da Blyth, sul litorale del Northumberland. Aeroplani britannici sono subito partiti in ricognizione.*

Un documento papale riguardante la Francia

PARIGI, 24. — *Si annuncia che in questi giorni è stato emanato un documento della Santa Sede, riguardante la Francia. Tale documento è stato inviato, sotto forma di lettera, al cardinale Amette, arcivescovo di Parigi.*

Si suppone trattarsi della nomina del nuovo ministro francese al Vaticano, di cui si parla da giorni con insistenza. Ma questa notizia deve essere accolta con ogni riserva.

Il partito dell' indipendenza alla Camera ungherese

BUDAPEST, 23. — Nella riunione del partito dell' indipendenza tenuta questa sera, si è accentuata l'opposizione della parte più avanzata del partito contro il Ministero Tisza.

Il deputato Karolyi si rese interprete del malcontento dicendo che debba porsi fine alla tregua di Dio accordata al Governo.

Apponyi e Bathyanyi non erano dello stesso parere, benchè convenissero che bisognava chiedere l'abolizione della censura per le notizie sull'andamento.

Questo contegno dell' opposizione parlamentare, che fino ad ieri era rimasta tranquilla, è sintomatico, perchè dimostra più forse che il desiderio dei deputati dell'indipendenza a riprendere la lotta politica, la paura in essi di rimanere — continuando nell' acquiescenza — distaccati dalle classi popolari del paese, dove si fa sempre più vivo il malessere ed aumenta l'agitazione.

I comizi del primo maggio

ROMA, 24. — E' noto che tanto a Roma quanto in altre città d'Italia si vanno preparando per il primo maggio comizi contro il caro viveri.

Si sa pure che gli organizzatori di questi comizi, più che del caro viveri intendono usufruire della festa dei lavoratori per scopi politici e più specialmente per tentare una affermazione neutralista. Ora, a parte che disposizioni rigorosissime del Governo vietano i comizi di qualunque genere, si sa che già in qualche città i partiti popolari per l'intervento hanno dichiarato di astenersi il primo maggio da qualsiasi manifestazione.

Anche a Roma ha avuto luogo una adunanza dei fasci rivoluzionari di azione, i quali hanno deciso, in vista della grave ora che l'Italia nostra attraversa, di astenersi da qualsiasi dimostrazione, in occasione della festa dei lavoratori.

La radiotelegrafia sospesa fra l'Italia e il Montenegro

ROMA, 24. — Il Governo montenegrino ha deciso di sospendere il servizio radiotelegrafico fra l'Italia e Antivari, poichè il Governo di Cettigne si è accorto che i dispacci provenienti dal nostro Paese subivano, per intervento austriaco, modificazioni che ne rendevano difficile od impossibile l' interpretazione. I telegrammi, d'ora innanzi, prenderanno un'altra via.

Gli italiani all'esposizione di San Francisco

SAN FRANCISCO, 24. — Ernesto Nathan presiedette all'inaugurazione della sezione italiana dell'esposizione. Parlarono i rappresentanti americani. Il console italiano a San Francisco Daneo lesse il messaggio del Re d'Italia. Gli alunni delle scuole italiane cantarono gli inni italiani. (Stefani).

La media dei cambi

ROMA, 24 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 24 aprile 1915: Parigi denaro 110.06 — lettera 10.55 — = Londra den 28.04 lettera 28.14 Berlino denaro 118.94 lettera 1 9 67 = Vienna denaro 88.55 lettera 89.37 New York denaro 5.83 lettera 5.86 — Buenos Ayres denaro 5.89 — lettera 2.47 1|2 — Svizzera denaro 109.72 lettera 110.25.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 24 aprile 1915: Franchi 110 30 1|2 — Sterline 28.09 — Marchi 119.3 1|2 = Corone 88.96 Franchi svizzeri 109 98 1|2 — Dollari 5.83 1|2 — Pesos carta 2.48 3|4.

Le borse estere

LONDRA, 24. Argento fine 23.7.8.
MADRID, 24. — Cambio su Parigi 94.35. (Stefani).

ROMA, 24. — Il cambio per lunedì è di 111; per la settimana di 110.80.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.12 A. — 1255 — 15.45 — 17.58 — 20.19 A.
Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O - 15.50 - A - 17.25 A - 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 - 20.15 - S. Giorgio Trieste 8 - 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 12.50 — 15.25 — 19.41 A.
Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 - 12.58 - 19.46; Cividale: 7.45 - 9.28 - 14.18 - 18.41 - 21.38; Trieste-S. Giorgio 9.29 - 12.56.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano